

Donatella Porrini

Professore Associato di Politica Economica

donatella.porrini@unisalento.it

**ASPETTI ECONOMICI
DELL'ASSICURAZIONE
SUI DISASTRI NATURALI:
QUALI PROBLEMI**

PROTEC, Torino, 30 Giugno 2011

LE CALAMITA' NATURALI: I TERREMOTI

- Irpinia (novembre 1980): ca. 33,5 miliardi di euro
- Umbria (maggio-settembre 1997): ca. 4,4 miliardi di euro
- L'Aquila (aprile 2009): ca. 10,212 miliardi di euro.

BASSISSIMA PENETRAZIONE DELL'ASSICURAZIONE

Vedi: D.Porrini, "Come Assicurarsi dalle Calamità Naturali", LaVoce.info, 21.04.2009



IL PROBLEMA DEI DISASTRI NATURALI DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO

- I disastri naturali causano rilevantissimi danni agli individui, alle loro proprietà e alle attività economiche; la questione diventa allora **chi paga (who pays) per questi danni**.
- Dal punto di vista **economico** il problema è quello dei danni “**esternalizzati**” che costituiscono dei costi per la società nel suo complesso.
- Occorre trovare le risorse per coprire questi costi (**internalizzazione**), sia i costi dovuti all’evento disastroso che i costi relativi alla **prevenzione** e alla **limitazione** di questi effetti disastrosi

IL PROBLEMA DELLA SCELTA DELLE POLITICHE ECONOMICHE

- Il governo deve affrontare il problema dell'**introduzione di politiche economiche** per affrontare il problema dei costi dei disastri naturali.
- La scelta delle politiche economiche ambientali prevede l'assegnazione di un ruolo rispettivamente al **settore privato** e a quello **pubblico** per fornire la compensazione ex post e gli incentivi ex ante per ridurre il rischio di perdite catastrofiche.

IL PROBLEMA DELL'ASSICURAZIONE PRIVATA o PUBBLICA?

Principio Attuariale

Premi che riflettono il rischio

Maggiori costi amministrativi e di marketing

Rischio di selezione avversa

Promuovere misure preventive deve portare benefici diretti alle assicurazioni

Principio Mutualistico

Premi che non riflettono perfettamente il rischio individuale

Risparmi in termini di costi amministrativi e di marketing

No problemi di selezione avversa

Incentivi all'attuazione di misure preventive sono un risparmio diretto sui risarcimenti

IL PROBLEMA DEL RUOLO PUBBLICO IN UN SISTEMA DI ASSICURAZIONE

Le politiche economiche pubbliche possono supportare il settore assicurativo in differenti modi:

- prevedere un **regime obbligatorio** per le assicurazioni (per esempio un sistema di assicurazione obbligatoria collegata alla casa);
- prevedere una **Garanzia dello Stato** per limitare l'esposizione finanziaria delle compagnie di assicurazione;
- prevedere un **fondo pubblico** per i danni ai quali le assicurazioni non possono fare fronte (massimali nelle polizze)

STATO	OBBLIGATORIETA' STATALE	GARANZIA STATALE	DANNI COPERTI	VANTAGGI	SVANTAGGI
Gran Bretagna	no		Incendio, terremoto, tormenta, inondazione, smottamenti	concorrenza; premi attuariali, classificazioni particolareggiate del rischio, incentivi ad attuare misure preventive	35% dei premi per coprire commissioni, costi amministrativi e operativi ; copertura incompleta
Svizzera	sì	Sistema duale: 19 cantoni obbligati ad assicurarsi tramite un monopolio assicurativo cantonale (CIM), gli altri 7 cantoni solo tramite compagnie private	Incendi e calamità naturali	bassi costi, CIM coinvolti in opere preventive , riserve elevate	sussidi incrociati, premi non attuariali, privati non incentivati a misure preventive
Germania	no	Da monopoli obbligatori a enti concorrenziali (post Direttiva europea 1994)	Tempesta, alluvione, grandine, gelo, incendio, valanghe, neve, terremoto, smottamenti	libera concorrenza, introduzione di franchigie	con privatizzazione: aumento spese e premi , riduzione delle opere di prevenzione
Francia	sì, complementare sulle assicurazioni volontarie vs danni alla proprietà	Garanzia con la Caisse Centrale de Réassurance (CCR), in qualità di riassicuratore (raccolge la metà dei premi)	Intensità anormale	compartecipazione dell'assicurato al danno (deducibile, franchigia) premio agevolato con misure preventive	sussidi incrociati; premi fissi prestabiliti; non obbligo di riassicurazione; no incentivo per i comuni a definire zone non edificabili
Belgio	sì, dal 2005 include tutte le catastrofi naturali	National Cash Registry for Disaster Damages, che interviene solo se i danni eccedono certi limiti	Inondazione, allagamento, terremoto, gelo, neve, grandine, frana, incendio	premio in funzione del rischio reale (fascia stabilita sul valore o sul rischio singolo)	fornitura incrociata di sussidi
Spagna	sì, monopolio statale	Consorcio de Compensacion de Seguros	Inondazione, terremoto, maremoto, eruzione, cicloni, caduta di corpi siderali, terrorismo	copertura universale, premi e costi bassi : il 10% per costi amministrativi e commissione; il 5% per assicuratori	premi fissi , sussidi incrociati, obbligo anche per chi non è a rischio

PROBLEMI DAL LATO DELL'OFFERTA

- Correlazione dei rischi
- Possibile insolvenza degli assicuratori in caso di evento negativo
- Stima della probabilità di un singolo evento
- Maggiore vulnerabilità dei residenti nelle aree ad alto rischio
- Selezione avversa e di cream skimming (si assicurano proprio i soggetti a basso rischio)
- Azzardo morale (non attuazione di misure preventive, frode assicurativa)

PROBLEMI DAL LATO DELLA DOMANDA

- Bias percettivi che riguardano gli effetti dell'accadimento di un evento (per es. 'hindsight bias, secondo il quale conoscere il risultato altera il giudizio di un individuo sulla possibilità dell'accadimento stesso)
- Tendenza al «non capiterà a me» («it will not happen to me» attitude) per cui le vittime potenziali non sentono la necessità di una copertura perché considerano il rischio troppo basso per preoccuparsi delle conseguenze.
- Sindrome del Samaritano o charity hazard che è la tendenza degli individui a non assicurarsi contro i disastri naturali nella convinzione che aiuti o programmi di emergenza saranno resi disponibili.

A FRONTE DEI PROBLEMI: INCENTIVI EX ANTE ALLA PREVENZIONE

- Anche nel caso di disastri naturali possono essere messe in atto delle attività per ridurre l'entità e controllare la gravità degli effetti (azioni di prevenzione collettive, pubbliche e individuali).
- Attraverso il contratto assicurativo, una terza parte (la compagnia di assicurazione) si preoccupa delle conseguenze degli eventi e incentiva tramite clausole contrattuali alla prevenzione (premi più bassi per chi è più "prudente").
- L'assicurato ha quindi un incentivo economico ex ante ad attuare comportamenti preventivi.

A FRONTE DEI PROBLEMI: LA FINANZIARIZZAZIONE DEI DANNI

- Le compagnie di assicurazione tradizionalmente forniscono polizze a copertura dei danni.
- Ma la loro attività si svolge anche nell'ambito dei **mercati finanziari**.
- Possono così essere offerti prodotti finanziari che prevedono il trasferimento dei rischi e che aiutano a diversificare i capitali.
- Per esempio: **catastrophe bonds e catastrophe derivatives**.

CONCLUSIONI

- In Italia si ha una scarsa diffusione delle polizze a copertura dei danni derivanti da disastri naturali.
- Costi crescenti impongono l'attivazione di un mercato assicurativo per poter internalizzare i danni.
- Occorre innanzitutto stabilire la relazione tra sistema di assicurazione pubblico e privato, guardando anche ai modelli degli altri paesi europei.
- Inoltre è necessario superare i problemi dal lato dell'offerta e dal lato della domanda.
- Gli effetti positivi saranno una privatizzazione degli incentivi alla prevenzione e una finanziarizzazione dei rischi.